

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE E AL
CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE
TRA

Comune di Sondrio, Comunità Montane (Comunità Montana Alta Valtellina, Comunità Montana Valchiavenna, Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Comunità Montana Valtellina di Tirano), in qualità di enti gestori dei rispettivi Uffici di Piano, Provincia di Sondrio, Consigliera provinciale di parità, Ufficio Scolastico Provinciale di Sondrio, Questura di Sondrio, Comando Provinciale dei Carabinieri di Sondrio, Ordine degli Avvocati - Sondrio, Agenzia Tutela della Salute della montagna (ATS), Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) della Valtellina e dell'Alto Lario, Associazione Il coraggio di Frida, Centro Rita Tonoli, Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione, Movimento Donne di Confartigianato Sondrio, Associazione di promozione sociale Metafamiglia, Soroptimist International Club di Sondrio, Associazione Argonaute, Ordine dei Farmacisti di Sondrio, Soroptimist International Club di Chiavenna, Coordinamento Donne Cisl di Sondrio.

PREMESSO CHE

- la violenza di genere, sia essa psicologica, fisica, sessuale ed economica, ivi compresa la minaccia di tali atti, costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla dignità, all'integrità fisica e psichica e costituisce una minaccia alla salute ed un ostacolo al godimento del diritto a una cittadinanza sicura, libera e giusta;
- la violenza di genere si coniuga in: violenza fisica (maltrattamenti), sessuale (molestie, stupri, sfruttamento), economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia), psicologica (violazione del sé);
- la violenza di genere e, in particolare, contro le donne, è presente in tutti i Paesi, ed è trasversale a tutte le culture, indipendentemente da fattori sociali, economici e culturali;
- la violenza nei confronti delle donne deriva da rapporti di forza impari fra uomini e donne che portano a una grave discriminazione all'interno della società e della famiglia;
- la discriminazione, che nega pari diritti e dignità a uomini e donne, è uno degli elementi principali che alimentano e scatenano la violenza contro le donne;
- secondo l'indagine condotta dall'ISTAT sui dati del 2014 (giugno 2015), in Italia 6.788.000 donne (il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni) hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Le donne straniere subiscono violenza fisica o sessuale in misura simile alle italiane nel corso della loro vita. A commettere le violenze attuali sono i partner, attuali o ex. Il 10,6% delle donne ha subito violenze sessuali prima dei 16 anni.

Considerato il totale delle violenze subite da donne con figli, è aumentata la percentuale di figli che hanno assistito a episodi di violenza sulla propria madre: nella rilevazione del 2006 erano il 60,3% e nel 2014 il 65,2%.

Le donne separate o divorziate hanno subito violenze fisiche o sessuali in misura maggiore rispetto alle altre (51,4% contro il 31,5%). Critica anche la situazione delle donne con problemi di salute o di disabilità, il cui rischio di subire violenze fisiche o sessuali è doppio rispetto alle altre donne (10% contro il 4,7%). Negli otto anni trascorsi dall'indagine del 2006 è aumentata la capacità delle donne di uscire dalle relazioni violente o di prevenirle. È aumentata anche la consapevolezza che la violenza è un reato (dal 14,3% al 29,6% per la violenza del partner). Più spesso le donne cercano aiuto presso servizi specializzati, centri antiviolenza, sportelli (dal 2,4% al 4,9%).

- la violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata, anche attraverso la costruzione di reti di relazioni in grado di sostenere concretamente le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza;

IN COERENZA CON

- i principi costituzionali, in particolare gli articoli 3 e 32 della Costituzione

- la normativa comunitaria e nazionale, in particolare:

- la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 30 aprile 2002 per la protezione delle donne dalla violenza e i principi in essa ribaditi;
- la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa dell'11 maggio 2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
- la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio d'Europa del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
- la Direttiva 97/80/CE del Consiglio d'Europa del 15 dicembre 1997, riguardante l'onere della prova nei casi di discriminazione basata sul sesso;
- la Dichiarazione del Consiglio d'Europa del 19 dicembre 1991, relativa all'applicazione della Raccomandazione della Commissione sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini nel mondo del lavoro, compreso il Codice di Condotta relativo ai provvedimenti da adottare nella lotta contro le molestie sessuali;
- la Legge 20 febbraio 1958, n. 75, "Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui";
- la Legge 15 febbraio 1996 n. 66 che configura la violenza sessuale come delitto contro la persona, abrogando la precedente disciplina che considerava la violenza sessuale come un reato che offende la morale e la società;

- il D.lgs 25 luglio 1998, n. 286, art. 18, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", come modificato dalla legge 30 luglio 2002, n. 189 (cosiddetta legge "Bossi-Fini");
- la Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- la Legge 11 agosto 2003, n.228, "Misure contro la tratta di persone", artt.12 e 13;
- la Legge 23 aprile 2009, n. 38, in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori che apporta modifiche e integrazioni al Codice Penale, introducendo, tra le altre novità, il reato di stalking ossia di condotte reiterate di minacce o molestie;
- la Legge Regionale 3 luglio 2012, n. 11 "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno delle donne vittime di violenza";
- la Legge 15 ottobre 2013, n.119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere";
- la DGR 25 ottobre 2013 n.861 "Attivazione e sostegno delle reti territoriali interistituzionali per la prevenzione, il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime di violenza";
- L'intesa Stato -Regioni «Intesa relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall'art. 3 comma 4 del dpcm del 24 luglio 2014, sottoscritta il 27 novembre 2014;
- Il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere finalizzato a contrastare il fenomeno, ma anche a disegnare un sistema integrato di politiche pubbliche orientate in chiave preventiva alla salvaguardia e alla promozione dei diritti umani delle donne, al rispetto della loro dignità, insieme alla tutela dei figli, approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 7 maggio 2015;
- La D.g.r. 10 novembre 2015 - n. X/894 di Regione Lombardia, che approva il piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne.

CONSIDERATO CHE

Nel 2008 gli Uffici di Piano della Provincia di Sondrio, la Prefettura di Sondrio, la Provincia di Sondrio, la Questura di Sondrio, l'Ordine degli Avvocati-Sondrio, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Sondrio, il Comando provinciale della Guardia di Finanza, l'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Sondrio, l'Azienda Ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna, l'Ufficio Scolastico della Provincia di Sondrio avevano lavorato alla definizione di un protocollo d'intesa per la creazione di una rete istituzionale finalizzata all'elaborazione di procedure e strategie comuni per affrontare la violenza sulle donne.

Sul territorio provinciale sono presenti un Centro antiviolenza e diverse unità d'offerta per l'accoglienza di donne vittime di violenza;

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio ha approvato un protocollo contenente le direttive agli organi di polizia giudiziaria in materia di reati di competenza dei magistrati specializzati nel settore 4 e sull'entrata in vigore della legge n.119 del 2013 sul contrasto alla violenza di genere;

Nel 2017 la Regione Lombardia ha sottoscritto con tutte le Prefetture della Lombardia un Protocollo d'intesa contro la violenza sulle donne.

LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO:

Sono obiettivi del presente protocollo d'intesa:

1. Promuovere e consolidare una Rete Antiviolenza che consenta di raccordare i diversi soggetti che operano nell'ambito della violenza di genere per prevenire e combattere la violenza verso le donne, sia in ambito pubblico che privato;
2. Sviluppare procedure operative che permettano interventi tempestivi, efficaci, integrati ed estesi a tutto il territorio provinciale;
3. Promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione per gli operatori degli enti che fanno parte della rete;
4. Beneficiare, nelle rispettive attribuzioni e competenze, degli apporti messi in rete da ciascuno dei soggetti sottoscrittori;
5. Assicurare la necessaria integrazione tra le politiche locali, regionali e nazionali.

IMPEGNI

Per il perseguimento degli obiettivi sopra delineati i soggetti aderenti al protocollo si impegnano a:

1. individuare al proprio interno uno o più referenti qualificati che partecipino ai lavori della Rete Antiviolenza;
2. mettere a disposizione le proprie risorse e competenze per la realizzazione degli obiettivi condivisi;
3. nell'ambito dell'attività operativa della Rete Antiviolenza:
 - verificare l'effettiva applicabilità e funzionalità del protocollo per quanto di propria competenza;
 - valutare e proporre il confronto su iniziative e interventi da effettuarsi o effettuati;
 - prendere atto di nuove risorse o nuovi servizi attivati sul territorio;

- segnalare notizie su bandi ed altre possibilità e modalità di reperimento fondi;
 - studiare un sistema di rilevazione ed elaborazione dei dati sui casi intercettati dalla rete;
 - partecipare alla promozione di momenti formativi per gli operatori.
4. verificare che, all'interno del proprio ente, sia fornita completa informazione riguardo all'oggetto del presente protocollo, alle ulteriori disposizioni della Rete Antiviolenza, nonché curare la piena realizzazione, ai vari livelli, di quanto stabilito nel presente documento e nelle ulteriori disposizioni della Rete Antiviolenza;
 5. favorire una comune progettualità sull'oggetto del protocollo, nel rispetto reciproco delle specifiche diverse competenze;
 6. fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso, nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio e delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza;
 7. formulare ulteriori approfondimenti, proposte di regolamenti e accordi, atti a rispondere più efficacemente alle problematiche esposte nelle premesse;
 8. contribuire all'organizzazione di momenti di sensibilizzazione pubblica sul tema, per mantenere l'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica ed il monitoraggio delle attività dei servizi dedicati alla realtà della violenza contro le donne.

Il protocollo e l'attività della rete antiviolenza sono aperti ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da altri soggetti operanti nel territorio provinciale sul medesimo tema.

Eventuali nuove adesioni saranno valutate a maggioranza dalla rete istituzionale costituita dagli Enti sottoscrittori del presente Protocollo.

AZIONI

Inoltre ogni ente, ciascuno per la parte di propria competenza, si impegna a svolgere i compiti di seguito elencati:

COMPITI DEL COMUNE DI SONDRIO:

Il Comune di Sondrio, Assessorato alle Pari Opportunità, in stretto raccordo con la Polizia Locale, si impegna a promuovere e coordinare i lavori della Rete Antiviolenza.

COMPITI DEGLI UFFICI DI PIANO:

Gli Uffici di Piano di Bormio, Chiavenna, Morbegno, Sondrio e Tirano si impegnano a:

- Promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne, la cultura della non violenza e in particolare il contrasto delle violenze di genere,

intrafamiliari e su minori, operando in rete con i servizi sanitari, sociosanitari, con le istituzioni, le Forze Dell'Ordine e gli Organismi del Terzo Settore.

- Sviluppare adeguate politiche di sostegno, tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte (chi agisce e chi subisce violenza).
- Sostenere, attraverso il Servizio Sociale professionale, progetti individuali di carattere socio-assistenziale per l'uscita dalle situazioni di violenza attraverso l'attivazione di interventi specifici.
- Accogliere la donna vittima di violenza che si rivolge al Servizio e formulare un progetto di aiuto per la donna vittima di violenza che necessita di protezione ed ospitalità, avvalendosi anche degli apporti dei soggetti che partecipano alla Rete Antiviolenza.
- Garantire la presa in carico della donna vittima di violenza in caso di presenza di figli minori.

COMPITI DELLA PROVINCIA:

La Provincia, si impegna a:

- sostenere le iniziative promosse e organizzate dalla rete,
- diffondere e monitorare le esperienze in atto sul territorio,

nell'ambito delle attuali competenze, di cui all'art. 85 Legge 56/2014, concernenti la raccolta ed elaborazione di dati e la promozione delle pari opportunità.

COMPITI DELLA CONSIGLIERA PROVINCIALE DI PARITA':

La Consigliera si impegna a:

- svolgere attività di informazione/consulenza/supporto/orientamento a favore delle donne lavoratrici vittime di violenza nei posti di lavoro;
- supportare la realizzazione di progetti per le pari opportunità in ambito scolastico;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione culturale contro la violenza di genere.

COMPITI DELL'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI SONDRIO:

L'Ufficio Scolastico, tramite i propri canali, si impegna a:

- diffondere alle scuole o reti di scuole, di ogni ordine e grado della provincia, ogni iniziativa in merito al tema della violenza di genere che i firmatari del presente protocollo vorranno organizzare;
- promuovere la partecipazione del personale scolastico all'attività di formazione considerata fondamentale per acquisire consapevolezza sul tema della prevenzione e del contrasto alla violenza in generale e di genere.

COMPITI DELLE FORZE DELL'ORDINE:

La Questura di Sondrio e il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Sondrio, anche attraverso le loro articolazioni territoriali, si impegnano a:

- Favorire la partecipazione dei propri operatori ad iniziative di formazione ed aggiornamento promosse nell'ambito delle attività previste dal presente protocollo.
- Promuovere per gli operatori di Polizia giudiziaria, anche in raccordo con la Procura della Repubblica di Sondrio, specifiche linee guida di intervento volte ad indicare le modalità più corrette per l'acquisizione della notizia di reato e degli elementi di prova, nonché a trasferire conoscenze e competenze sul piano giuridico sul tema della violenza in danno dei soggetti deboli.
- Nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza e delle direttive delle AA.GG., fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso.
- Garantire la disponibilità per l'attuazione delle modalità operative del presente protocollo al fine di attivare la rete di azioni previste dallo stesso.

COMPITI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO:

L'Ordine degli Avvocati di Sondrio si impegna a:

- strutturare e coordinare il proprio intervento in rete con le altre strutture firmatarie del presente protocollo per il raggiungimento degli scopi dello stesso, proponendosi di divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza delle procedure operative descritte nel presente protocollo;
- a collaborare alla promozione di incontri di formazione degli operatori del diritto per approfondire i molteplici problemi applicativi degli strumenti civili e penali a disposizione nel sistema normativo vigente in caso di violenza di genere; a divulgare tramite il proprio sito internet (www.ordineavvocatisondrio.it) l'esistenza del protocollo e fornire informazioni sullo stesso.
- reperire presso il territorio provinciale le professionalità disponibili a prestare la propria attività professionale sia in sede penale che civile, a favore di donne fatte oggetto di violenza fisica e/o morale, o maltrattate, contattate dai soggetti sottoscrittori il presente protocollo, istituendo apposito elenco consultabile presso l'Ordine degli Avvocati di Sondrio. Ai legali disponibili, che dovranno far parte dell'elenco degli Avvocati per il patrocinio a spese dello Stato, verranno affidati i casi utilizzando un sistema simile a quello dei difensori d'ufficio o comunque a turnazione ed il nominativo del legale non dovrà essere scelto dall'interessato ma indicato dall'Ordine degli Avvocati. In particolare i legali contattati garantiranno, nel rispetto del codice deontologico, assistenza legale e di informazione

giuridica a favore delle donne che ne faranno richiesta alle seguenti condizioni economiche:

- per l'attività stragiudiziale di prima consulenza: gratuitamente;
- per l'attività successiva alla prima consulenza e per l'attività giudiziale: avvalendosi del patrocinio a spese dello stato se spettante e, in caso contrario, applicando i parametri per il compenso dell'avvocato di cui al D.M. N. 55/2014, salvo diverse intese che potranno essere raggiunte tra il professionista e il cliente.

Gli Avvocati dell'elenco si impegnano ad assumere un ruolo di "mediazione comunicativa" con tutti gli altri soggetti / operatori del progetto e la donna tutelata e a segnalare le criticità che dovessero emergere nel corso del singolo progetto e/o in generale, con riguardo alla metodologia del progetto medesimo.

COMPITI DELL'AGENZIA TUTELA DELLA SALUTE DELLA MONTAGNA

L'Agenzia si impegna a:

- Attivare momenti di confronto all'interno della cabina di regia con gli ambiti territoriali per la gestione delle risorse economiche disponibili anche in un'ottica sovra zonale.
- Attivare tutte le procedure per garantire la massima integrazione tra le politiche di contrasto alla violenza e delle pari opportunità e quelle per sostenere la conciliazione tra la vita familiare e la vita lavorativa, attraverso l'integrazione dei piani territoriali di conciliazione.
- Collaborare con l'Ente capofila nell'attività di diffusione e di monitoraggio del protocollo operativo;
- Informare e sensibilizzare, attraverso il Dipartimento Cure Primarie, i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Famiglia invitandoli a:
 - Prestare particolare attenzione al tema del maltrattamento;
 - Promuovere l'invio ai servizi del territorio secondo quanto previsto dal presente protocollo.

COMPITI DELL'AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO:

Attraverso la gestione dei servizi socio sanitari (in particolare Consultori Familiari e servizi afferenti ai dipartimenti di Salute Mentale e dipartimento tossicodipendenze) l'Azienda garantisce:

- Primo accesso:
 - accoglienza ed ascolto;
 - valutazione del rischio a cura del personale psico-sociale con eventuale:
 - a) raccordo con il Servizio Sociale di Base per l'attivazione di interventi di protezione immediata
 - b) proposta di un percorso di consulenza sociale e/o sostegno psicologico

c) orientamento ai servizi presenti sul territorio

- Presa in carico.
- Consulenza sociale e/o sostegno psicologico finalizzati a:
 - informazioni sulle offerte legali, sanitarie e sociali presenti sul territorio
 - informazioni sulle procedure operative di cui al presente protocollo
 - accompagnamento nel percorso di presa di coscienza del maltrattamento subito e della possibilità di cambiamento e di uscita dalla situazione, anche attraverso progetti condivisi con altri Enti ed Istituzioni.
- Attività di prevenzione, sensibilizzazione e informazione sul tema della violenza di genere. Nello specifico i CF, nell'ambito del Piano Locale di Prevenzione di competenza dell'ATS, si rivolgono al target studenti raggiunti attraverso i progetti di educazione affettiva e sessuale e/o la partecipazione alle assemblee di istituto, anche in collaborazione con altri soggetti della rete territoriale.
- Raccolta annuale dei dati delle accoglienze specifiche sul maltrattamento.

Attraverso la gestione dei servizi sanitari ed in particolare il Pronto Soccorso, i Punti di Primo Intervento nonché i reparti ospedalieri interessati, l'ASST della Valtellina e dell'Alto Lario garantisce assistenza sanitaria alle donne vittime di qualsiasi genere di violenza 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno, in applicazione a quanto previsto dal "Percorso Aziendale per la gestione delle vittime di violenza di genere".

In particolare l'ASST si impegna a:

- Favorire la collaborazione tra le professionalità operanti nei servizi dedicati nell' ASST e quelle operanti nell' ATS, nelle Forze dell'Ordine e i Medici di Medicina Generale.
- Collaborare nella raccolta e nell'elaborazione dei dati disponibili relativi al fenomeno, allo scopo di effettuare un monitoraggio costante e di disporre di dati certi circa l'andamento nel tempo del fenomeno stesso, nel rispetto comunque della privacy delle persone interessate.

COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE IL CORAGGIO DI FRIDA

Il centro antiviolenza "Il coraggio di Frida", nato da un'esperienza di collaborazione autorizzata da Regione Lombardia, con le operatrici di Telefono donna Lecco, mette al centro la donna e i suoi bisogni; si impegna a rispettare i tempi e le modalità di presa di coscienza e consapevolezza della vittima della sua storia di violenza. Il centro garantisce l'anonimato. La donna è protagonista delle sue decisioni e le operatrici forniscono sostegno e ascolto in ogni fase del percorso di fuoriuscita dalla violenza.

L'associazione Il coraggio di Frida, nella struttura messa a disposizione dal Comune di Sondrio, si impegna a gestire il Centro Antiviolenza garantendo:

- Ascolto telefonico.
- Colloqui individuali di accoglienza, informazione e ascolto, orientamento.
- Valutazione individuale del rischio (S.A.R.A.) effettuata da operatori appositamente formati.
- Accompagnamento ai servizi del territorio (servizi sanitari, servizi sociali, forze dell'ordine, tribunali, ...).
- Sostegno psicologico e consulenza legale.
- Orientamento e sostegno della donna.
- Progettazione in rete per il miglioramento delle condizioni di vita delle donne vittime di violenza.
- Collaborazione alle attività di sensibilizzazione, promozione e formazione.
- Formazione di volontari e professionisti.

COMPITI DEL CENTRO RITA TONOLI

Il Centro Rita Tonoli si rivolge a donne vittime di violenza, sole o con minori, bisognose nell'emergenza di accoglienza temporanea in ambiente protetto;

Il Centro Rita Tonoli si impegna ad accogliere in pronto intervento:

- donne sole presso il locale individuato all'ultimo piano del Pronto Intervento "Aquilone", 2 posti.
- donne con minori nel Centro di Pronto Intervento "Aquilone".

Si escludono casi di alcolismo, tossicodipendenza, arresti domiciliari e casi di gravi problematiche psichiatriche e/o psicologiche incompatibili con il soggiorno in comunità e con le finalità socio-educative e le risorse strutturali e gestionali del Centro Rita Tonoli.

Le finalità che s'intendono perseguire sono le seguenti:

1. accogliere e tutelare donne sole e donne con minori in situazione di emergenza. Durata massima dell'accoglienza: 1 mese.
2. offrire un ambiente umanamente attento alla persona;
3. supportare l'organizzazione autonoma del quotidiano;
4. sostenere situazioni di disagio personale mediante la cura di sé e degli ambienti di vita.

Il carattere transitorio dell'accoglienza risponde al requisito dell'emergenza e crea le condizioni per elaborare ulteriori scelte di percorso che si attivino in altri luoghi di accoglienza e progettazione di medio/lungo termine. Per le mamme con bambini il Centro Rita Tonoli dispone anche delle risorse strutturali e gestionali di progettazione.

Qualora, dopo l'inserimento della donna e l'effettuazione della valutazione del rischio, i contenuti della valutazione dovessero mutare in itinere, e non vi sia contestualmente la possibilità di spostare la donna in struttura più idonea ad alta protezione, il Pronto Intervento chiede, attraverso il Servizio Sociale di riferimento (quando contattabile durante i giorni lavorativi), o tramite un

contatto diretto con le Forze dell'Ordine (durante i giorni festivi), la protezione per qualsiasi accompagnamento della donna richiesto dalle istituzioni stesse (U.d.p., Tribunale..).

COMPITI DELLA COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE

Cooperativa Lotta Contro L'Emarginazione si impegna a dare sostegno alle donne vittime di violenza, della tratta e del traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale e grave sfruttamento del lavoro attraverso le attività di ascolto, identificazione, emersione e presa in carico. Questo verrà fatto attraverso gli operatori locali dei progetti ex art. 13 Legge 228/2003 programmi di emersione e prima assistenza e ex art. 18 d.lgs. 286/1998 – Programmi di assistenza ed integrazione sociale e mediante il supporto delle équipes di Sesto San Giovanni e Varese dove la Cooperativa ha case di accoglienza per le donne vittime di tratta o del supporto della rete nazionale con la quale la cooperativa collabora.

COMPITI DI MOVIMENTO DONNE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE SONDRIO

Il Movimento persegue fin dalla sua fondazione lo scopo di favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile, delle pari opportunità e delle politiche di genere all'interno del contesto delle direttive e degli indirizzi stabiliti da Confartigianato Imprese Sondrio.

Nello specifico il Movimento si impegna a:

- Promuovere e sostenere iniziative condivise capaci di ridurre gli ostacoli alle pari opportunità tra uomini e donne in contesto lavorativo.
- Condividere ed aggiornare in collaborazione con i partner di progetto e i soggetti aderenti alla rete l'opuscolo divulgativo *Il Coraggio delle donne* e la ricerca *La percezione della violenza alle donne e l'incidenza del fenomeno in provincia di Sondrio* presentati nel 2013.
- Diffondere il protocollo tra le aderenti al Movimento e nelle rispettive aziende.
- Organizzare e sostenere la realizzazione di nuovi corsi formativi per agevolare le donne nella conoscenza dei propri diritti e nell'acquisizione di buone pratiche di prevenzione e difesa anche attingendo all'esperienza maturata con i corsi formativi impariamo a Difenderci.
- Promuovere, organizzare e collaborare a giornate formative rivolte alle scuole secondarie di I e II grado.

COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE METAFAMIGLIA

L'Associazione di Promozione Sociale "METAFAMIGLIA nasce nel gennaio 2015; è un Centro multi professionale che trae origine dall'organizzazione di Volontariato "Consultorio La Famiglia" nato nel 1989. Si occupa del benessere della famiglia curandone gli aspetti relazionali, educativi, e

di orientamento per tutti i suoi componenti. Rispetto all'ambito della violenza di genere si impegna a promuovere attività di :

- sensibilizzazione e prevenzione attraverso progetti di educazione di genere da realizzare sia in ambiti formali con gruppi classe che informali con gruppi di adolescenti;
- sostegno alle donne vittime di violenza tramite l'attivazione di gruppi di aiuto, supporto psicologico ed accompagnamento;
- promozione del volontariato a sostegno delle iniziative intraprese.

COMPITI DI SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB SONDRIO

Soroptimist si impegna, principalmente mediante progetti nelle scuole e attività di sensibilizzazione culturale rivolte alla cittadinanza in genere, a:

- contrastare la violenza di genere e la violenza nei confronti di minori;
- promuovere la condizione femminile e delle pari opportunità;
- prevenire varie forme di bullismo.

COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE ARGONAUTE, ASSOCIAZIONE DI DONNE

Come previsto dallo Statuto l'Associazione si propone di:

- contrastare la discriminazione sessuale, l'oppressione e lo sfruttamento, la violenza e le condizioni di maltrattamento che le donne ancor oggi subiscono;
- sostenere le donne nel proprio percorso di autonomia e autostima, offrendo sostegno psicologico, consulenza legale, medica, pedagogica.

L'Associazione si impegna a collaborare con le scuole di ogni ordine e grado del territorio nello sviluppo del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.

COMPITI DELL'ORDINE DEI FARMACISTI DI SONDRIO

L'ordine dei farmacisti si impegna ad organizzare momenti di sensibilizzazione e di aggiornamento nei confronti degli iscritti a supporto delle iniziative della rete e per la diffusione delle informazioni e delle azioni finalizzate al contrasto della violenza di genere.

COMPITI DI SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB CHIAVENNA

Il Soroptimist International sostiene: i Diritti Umani per tutti, la pace nel mondo e il buon volere internazionale, il potenziale delle donne, la trasparenza e il sistema democratico delle decisioni, il volontariato, l'accettazione delle diversità e l'amicizia.

Le Soroptimiste promuovono azioni e creano le opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale.

Soroptimist Chiavenna si impegna a favorire i diritti umani eguali a tutti, sostenere l'avanzamento della condizione femminile, promuovendo attivamente azioni atte a concretizzare tali obiettivi, con

la creazione di opportunità per trasformare la vita delle donne, con la partecipazione alle decisioni a tutti i livelli della società.

COORDINAMENTO DONNE CISL SONDRIO

Il Coordinamento Donne della Cisl di Sondrio è il luogo in cui, in sinergia e stretta coerenza con le politiche generali dell'organizzazione, le rappresentanti delle categorie e le componenti del consiglio generale definiscono e progettano azioni per promuovere e sostenere la più ampia partecipazione delle donne in tutti gli ambiti, da quello sociale a quello economico lavorativo, da quello politico a quello culturale.

Fra gli obiettivi vi è anche quello di contrastare e rimuovere ogni forma di violenza, razzismo o discriminazione e di sostenere le donne sottoposte a forme di restrizione della libertà, violenza e sfruttamento in qualunque ambito si manifestino.

Proprio per poter meglio ottemperare a questo impegno, che declina uno dei principi statutari della Cisl, ovvero la "decisa volontà di tutelare la dignità ed il rispetto della persona umana come condizione primaria di vera giustizia sociale" (Punto III, Preambolo allo Statuto Confederale della Cisl), il Coordinamento Donne è entrato a far parte della Rete Territoriale Interistituzionale contro la violenza alle donne.

Il Coordinamento, espressione della volontà della Cisl di socializzare buone prassi e costruire relazioni con altri enti per il bene delle proprie comunità, all'interno della Rete si propone di:

1. far conoscere l'attività degli Sportelli Integrati Welfare&Lavoro, diffusi capillarmente sul territorio per venire incontro alle sempre più frequenti richieste della cittadinanza in ambito socio economico e lavorativo. Gli sportelli, con le proprie operatrici (tutte donne) offrono consulenza su misure di sostegno economico e orientamento in ambito lavorativo (stesura del cv, valutazione dell'offerta lavorativa sul territorio provinciale e non), oltre alla raccolta e gestione di pratiche rivolte agli stranieri (richieste di cittadinanza, permessi di soggiorno ecc.). Gli Sportelli, in un'ottica di diffusione di punti di ascolto e di raccolta dei bisogni, soprattutto quelli meno espressi, potrebbero rappresentare un'importante risorsa per la Rete, quali sentinelle diffuse sul territorio, da Chiavenna a Livigno;
2. sensibilizzare e promuovere percorsi di consapevolezza e prevenzione alla violenza di genere, non solo nei luoghi di lavoro, dove il Sindacato trova la sua naturale vocazione, ma anche all'interno delle scuole, spingendo in direzione di un cambio culturale che sta alla base di ogni politica che promuova pari opportunità e tutela nei confronti di categorie più fragili

DURATA

Il presente Protocollo ha validità per tre anni dalla data di sottoscrizione.

Trascorso tale periodo, gli Enti sottoscrittori si incontrano per una valutazione complessiva dei risultati della sperimentazione e potrà essere rinnovato previa esplicito consenso di tutti i sottoscrittori del presente documento.

Sondrio, 23/06/2016

Integrazioni: Sondrio 20/07/2017 (Adesione di Soroptimist International Club Chiavenna)

Integrazioni: Sondrio 13/09/2017 (Adesione di Coordinamento Donne CISL Sondrio).

Comune di Sondrio

Amato

Comunità Montana Alta Valtellina

Rescigno

Comunità Montana Valchiavenna

Comi Capelli

Comunità Montana Valtellina di Morbegno

Drepper

Comunità Montana Valtellina di Tirano

Di Stefano

Provincia di Sondrio

Scotto

Consigliera provinciale di parità

Quattrone

Ufficio Scolastico Provinciale di Sondrio

Carini

Questura di Sondrio

Capo

Comando Provinciale dei Carabinieri di Sondrio

Capo

Ordine degli Avvocati - Sondrio

Ciccarelli

ATS della Montagna

Prati

ASST della Valtellina e dell'Alto Lario

Prati

Associazione Telefono Donna Lecco

Marino

Centro Rita Tonoli

Donna

Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione

Marino

Movimento Donne di Confartigianato Sondrio

Marino

Aps Metafamiglia

Marino

Soroptimist International Club Sondrio

Marino

PER PRESA VISIONE

Prefettura di Sondrio

Procura della Repubblica di Sondrio

Giuseppe M. S. S.
Ulisse Russo

Enti sottoscrittori in data successiva al 23 giugno 2016

Associazione Il Coraggio di Frida

Borelli Rossi

Associazione Argonauto Sondrio

Anna Maria Lami

Ordine dei Farmacisti di Sondrio

Cesare Mezzocchi

.....

ENTI SOTTOSCRITTORI IN DATA SUCCESSIVA A LUGLIO 2017

Soroptimist International Club Chiavenna

Coordinamento Donne CISL di Sondrio

Giuselma Corti Meo
Chiavenna

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Sondrio nella riunione del 12.11.2018 ha rivisitato e modificato la sezione del Protocollo Antiviolenza riguardante i compiti dell'Ordine degli Avvocati

Il nuovo testo è stato approvato dalla Rete Interistituzionale provinciale nell'incontro del 18 dicembre 2018.

COMPITI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI SONDRIO

L'Ordine degli avvocati di Sondrio si impegna:

- a strutturare e coordinare il proprio intervento in rete con le altre strutture firmatarie del presente protocollo per il raggiungimento degli scopi dello stesso, proponendosi di divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza delle procedure operative descritte nel presente protocollo;
- a collaborare alla promozione di incontri di formazione degli operatori del diritto, promuovendo incontri di formazione giuridica per approfondire i molteplici problemi applicativi degli strumenti civili e penali a disposizione nel sistema normativo vigente nel caso di violenza di genere;
- a divulgare tramite il proprio sito internet (www.ordineavvocatisondrio.it) l'esistenza del protocollo e fornire informazioni sullo stesso.

Inoltre si impegna a:

1. Designare un proprio Referente, scelto tra i consiglieri in carica, con previsione di turnazione annuale (o nel termine diverso che si ritiene opportuno).
2. Istituire un elenco di Avvocati disponibili a prestare la propria attività professionale, sia in sede penale che civile, a favore di donne fatte oggetto di violenza fisica e/o morale o maltrattate, prevedendo che:
 - l'elenco sia consultabile presso la sede di ciascuno dei soggetti firmatari del presente protocollo ed in apposita sezione del sito internet dell'Ordine Avvocati di Sondrio;
 - dell'elenco potranno fare parte esclusivamente Avvocati iscritti presso l'Ordine di Sondrio ed inseriti nelle liste dei difensori abilitati ad operare con Patrocinio a spese dello Stato;
 - la scelta del professionista cui affidare l'incarico spetterà in via esclusiva all'interessata;
 - l'inclusione nell'elenco avverrà a domanda degli Avvocati che ne facciano richiesta, previa verifica da parte dell'Ordine di Sondrio del possesso del requisito dell'abilitazione al Patrocinio a spese dello Stato;
 - l'elenco sarà soggetto a revisione con cadenza annuale (il 01 gennaio di ogni anno), con conferma automatica degli Avvocati già iscritti (previa verifica del mantenimento del requisito dell'abilitazione al Patrocinio a spese dello Stato) e fissazione di un termine per le nuove adesioni o le richieste di cancellazione;
 - all'atto della domanda di inclusione nell'elenco gli Avvocati si impegneranno a non assumere incarichi di assistenza e/o di difesa di soggetti accusati di avere posto in essere violenza fisica e/o morale o maltrattamenti; l'impegno sarà valevole per tutta la durata della permanenza nell'elenco (c.d. impegno di coscienza).

Gli Avvocati inclusi nell'elenco dovranno garantire, nel rispetto del codice deontologico, assistenza legale e informazione giuridica alle donne che ne faranno richiesta, alle seguenti condizioni economiche:

- a) per l'attività stragiudiziale di prima consulenza: gratuitamente;
- b) per l'attività successiva alla prima consulenza e per l'attività giudiziale: avvalendosi del Patrocinio a spese dello Stato, se spettante e, in caso contrario applicando i parametri di cui al D.M. n. 55/2014, salvo diverse intese che potranno essere raggiunte tra il professionista e la cliente.

I difensori assumeranno altresì un ruolo di "mediazione comunicativa" con tutti gli altri soggetti/operatori del progetto e con la donna tutelata e segnaleranno le criticità che dovessero emergere nel corso del singolo progetto e/o in generale riguardo alla metodologia del progetto medesimo.